



dr. F. J. Schönweger
dr. Gottfried Maas
dr. Markus Stocker
dr. Klaus Stocker
dr. H. W. Wickertsheim

Circolare informativa: settore consulenza aziendale - tributaria

Manovra di ferragosto - antiriciclaggio - uso del contante - libro cassa

A seguito dell'ulteriore riduzione della soglia per i trasferimenti di denaro contante non è più possibile effettuare (o ricevere) pagamenti in **contante di importo pari o superiore a 2.500 €**. Il limite in vigore fino al 13.08.2011 era di 5.000 €. La modifica in esame risponde all'esigenza di contrastare l'evasione fiscale e di contrastare il fenomeno del riciclaggio del "nero" e del denaro "illegale".

La limitazione a 2.500 € riguarda complessivamente il valore oggetto del trasferimento e si applica anche alle "operazioni frazionate", cioè a quei pagamenti inferiori al limite che appaiono artificialmente frazionati.

Tutti i trasferimenti di importo pari o superiore a 2.500 € vanno dunque eseguiti tramite intermediari (banche, Poste) o mediante assegni, carte di credito, bancomat o simili. Il flusso di denaro deve pertanto essere tracciabile.

In caso di violazione del divieto di cui sopra si applicano **sanzioni** che vanno dal 1% al 40% dell'importo pagato/ricevuto in contante, e comunque non inferiore a 3.000 €. Inoltre possono essere applicate le eventuali sanzioni per l'accertamento di imponente evaso in materia di Ires, Irpef, Irap, Inps, Iva ecc.

Da tenere presente infine che i soggetti interessati al rispetto degli obblighi di antiriciclaggio, quali dottori commercialisti, società di servizi, associazioni di vario genere, avvocati, notai, ... sono tenuti a comunicare alle autorità competenti tutte le infrazioni circa l'uso del contante, pena la sanzione che va dal 3% al 30% dell'importo trasferito.

Il nuovo limite di 2.500 € vale anche per assegni e libretti al portatore. Gli **assegni** di importo oltre 2.500 € devono essere emessi con clausola "non trasferibile", i **libretti al portatore** devono essere liquidati o comunque portati sotto la soglia dei 2.500 €.

Consigliamo dunque la massima attenzione per i trasferimenti di denaro contante, tenendo presente che ogni fattura (Iva inclusa) pari o superiore a 2.500 € incassata o pagata in contante fa scattare le norme antiriciclaggio, e questo vale ovviamente anche per gli scontrini e le ricevute. E di fronte ad una ricevuta di 4.000 € la “giustificazione” di avere incassato 2.000 € in un giorno e 2.000 € il giorno seguente verrebbe sicuramente contestata dal fisco. Nella vita quotidiana dell'imprenditore e del libero professionista è da evitare l'emissione di scontrini, ricevute e fatture per importi oltre 2.500 € non seguiti da incassi “leciti” quale assegno, bancomat, carta di credito, versamento bancario, ...

Cogliamo l'occasione per invitare tutti i nostri clienti alla massima correttezza e prudenza nella gestione della cassa e della banca e dei relativi versamenti e prelievi:

- **ogni incasso** (versamento) deve essere giustificato da un titolo legittimo quale scontrino, ricevuta, fattura, quietanza, affitto, ecc. In mancanza di tale titolo i verificatori lo qualificano sicuramente come incasso in nero, con conseguenti sanzioni per Ires, Irpef, Irap, Inps, Iva, oltre a quelli per antiriciclaggio se di importo pari o superiore a 2.500 €
- **ogni prelievo** deve essere giustificato da un titolo legittimo (v.sopra), altrimenti i verificatori lo potrebbero contestare quale acquisto in nero
- nell'ambito della verifica si indaga spesso anche sul **conto corrente** dell'impresa / lavoratore autonomo / socio di società al fine di controllare non solo versamenti e prelievi “aziendali”, ma anche per verificare se il soggetto controllato abbia eseguito congrui e ragionevoli prelievi per il mantenimento (privato) suo e della sua famiglia
- inoltre si accerta giorno per giorno l'andamento della cassa, cioè il **mastrino dei versamenti e prelievi in conto cassa** al fine di verificare che la cassa non vada in negativo (ed è persino troppo ovvio che non si può prelevare dalla cassa denaro contante che in cassa – almeno contabilmente e pertanto ufficialmente – non c'è). Lo stesso dicasi per importi in cassa troppo elevati rispetto all'attività e alla dimensione dell'azienda.

Per avere maggiore trasparenza, chiarezza e sicurezza contabile e fiscale **consigliamo a tutti i nostri clienti la tenuta di un libro cassa**, anche nelle forme più semplici quale un foglio excel o una semplice lista a due colonne con entrate e uscite di cassa. In questo modo per primi Voi stessi Vi potete accertare del saldo contabile in cassa, ed in caso di necessità la Vostra contabile può intervenire celermente ed efficacemente. Se la S.V. voglia seguire questo suggerimento, saremo lieti di darLe un aiuto per l'installazione e la gestione del libro cassa. Non esiti a chiederlo alla responsabile della Sua contabilità.

Tutte le altre novità del decreto saranno oggetto di una prossima circolare non appena il decreto sarà stato ratificato.

Cordiali saluti

Merano, settembre 2011

Bosin & Maas & Stocker